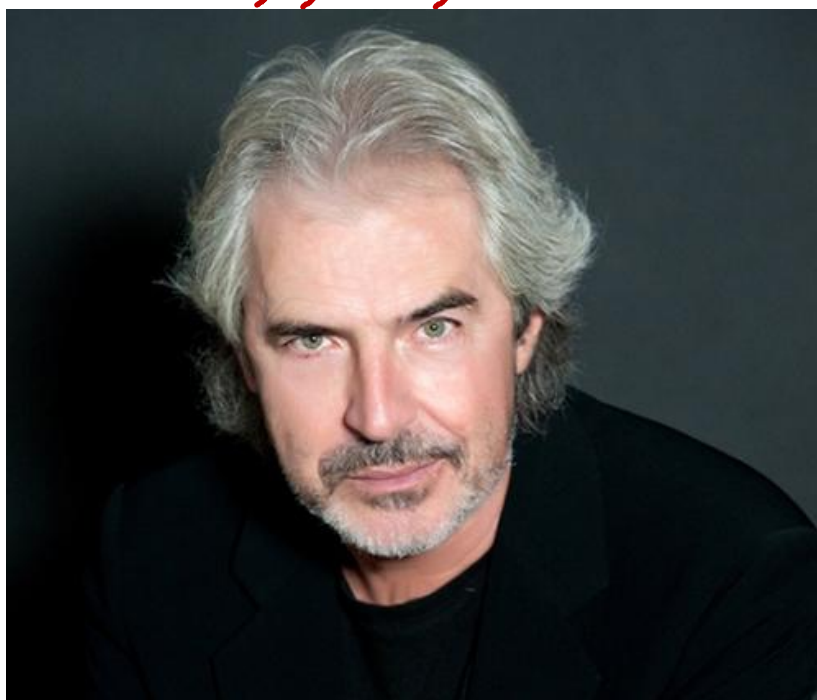


TULLIO SOLENGHI
TRIO D'ARCHI DI FIRENZE

1

Mittente: *Wolfgang Amadé Mozart*



Lettere e Divertimento per trio d'archi KV563

Produzione e Distribuzione di Reggio Iniziative Culturali S.r.l.

Lo spettacolo offre una vera e propria immersione nel mondo di uno dei più grandi geni della storia della musica.

Grazie all'accostamento di alcune lettere, scelte all'interno del suo sterminato carteggio, con uno dei suoi ultimi capolavori cameristici (il divertimento per trio d'archi KV563, scritto al termine della sua vita in cui sembrano convergere e sublimarsi tutte le precedenti esperienze compositive), si traccia un ritratto umanissimo e sorprendente di Wolfgang Amadeus Mozart, ripercorrendo le fasi della sua esistenza di cui si scoprono le relazioni affettive e i temi a lui più cari toccando diversi registri espressivi, dal burlesco all'ironico, dal grottesco al tragico.

L'ecclettico Tullio Solenghi, con la sua sapiente ironia e prorompente personalità, si unirà all'esecuzione del Divertimento dando vita ad un connubio meraviglioso ed intenso, in un alternarsi di ironie, emozioni, facezie e arguzie.

Wolfgang Amadeus Mozart

Divertimento in Mi bem. Magg. K 563 (tot. 45')

Allegro

Adagio

Minuetto – Trio

Andante

Minuetto – Trio I – Trio II

Allegro

Lecture di **Tullio Solenghi**

2

Mozart K563. Un capolavoro assoluto per ricchezza dell'invenzione armonica e contrappuntistica e per varietà espressiva del gioco tematico, pieno di sentimenti e stati d'animo. Sofisticato e raffinato, un equilibrio perfetto tra la scrittura 'dotta' e la freschezza popolare, fuse in un unico elemento. Straripante bellezza fatta di virtuosismi, gioco di imitazioni tra le parti, sentimenti meditativi- spirituali, temi contadini, lo stile del carillon e la finezza del ricamo strumentale.

Una contagiosa energia vitale che garantisce un coinvolgimento emotivo e sensoriale senza pari.

Tullio Solenghi

Tullio Solenghi debutta in teatro a 21 anni con *Madre Courage* di Brecht e poi è presente in sette stagioni teatrali dello Stabile di Genova con testi di Moliere, Pirandello, Shakespeare, Goldoni e le regie di Squarzina, Quartucci, Besson, Costa Giovangigli e gli attori Lina Volonghi, Alberto Lionello, Tino Buazzelli, Giorgio Albertazzi, Lilla Brignone, Giulio Brogi, Eros Pagni, Omero Antonutti, Lea Massari.

Oltre al lavoro teatrale, viene affascinato dalla televisione: nel 1976 partecipa a *Chi*, programma di Pippo Baudo, nel 1977 a uno spettacolo di cabaret assieme Beppe Grillo, nel 1979 fa ritorno in RAI sempre con Baudo nel programma *Luna Park*. Il 1982 è l'anno della svolta per la carriera di Tullio Solenghi, che assieme all'amico Massimo Lopez e ad Anna Marchesini fonda il *Trio*. Il primo lavoro della formazione comica è in radio, con il programma *Helzapoppin*, poi in tv con *Tastomatto*, *Domenica In* (1984), *Fantastico* (1987), *I Promessi Sposi* (1990). Sempre con il Trio, nel 1987 e nel 1990 realizza due spettacoli teatrali record di incassi, *Allacciare le Cinture di Sicurezza* e *In Principio era il Trio*. Il Trio si scioglie nel 1994, anno in cui Solenghi viene chiamato a prestare la propria voce al celebre cattivo Disney, Scar, ne *Il re Leone*. Solenghi

prosegue la collaborazione sia con Anna Marchesini, con la quale interpreta *Due di Noi* di Frayn e, in televisione, *La Rossa Del Roxy Bar*, sia con Massimo Lopez, con la produzione *La Strana Coppia* (2002). Successivamente torna al teatro con una *Bisbetica Domata* tutta al maschile e *Le Nozze di Figaro*, produzione Lavia/Anagni, quindi un *Ruzante*, un *George Dandin* e *I Ragazzi Irresistibili* con Eros Pagni per lo Stabile di Genova. Nel 206 torna in TV in *Tale E Quale Show* a conduzione Carlo Conti, e in tournée' con *Due Di Noi* insieme a Massimo Dapporto. A partire dagli anni Duemila, insieme a numerose produzioni teatrali, Solenghi presta il proprio volto anche al mondo della fiction, partecipando a *Distretto di Polizia* e *Furore - Il vento della speranza*. Nel 2017 torna a teatro assieme a Massimo Lopez nel *Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show*. Nel 2017 pubblica il libro *"Bevi qualcosa, Pedro! Più che un'autobiografia un'autotriografia"*. Da ottobre 2021, ancora una volta insieme a Massimo Lopez, è ospite fisso nel programma "Che tempo che fa". Nel novembre del 2023 i due tornano in teatro con *Dove eravamo rimasti*. Nel 2024, affiancato da Elisabetta Pozzi, riporta in scena "I maneggi per maritare una figlia", il cavallo di battaglia della comicità di Gilberto Govi e lo ripropone sia su "Rai5" sia in tour nei teatri italiani.

Trio d'archi di Firenze

PATRIZIA BETTOTTI - *violino*

ANDREA MAINI - *viola*

LUCA PROVENZANI - *violoncello*

Gli anni di impegno individuale, il bagaglio di esperienze personali, la ricerca del suono d'insieme, la fedeltà alla partitura e lo scambio continuo di idee e di conoscenze intuitive e sensibili, rendono il lavoro del gruppo altamente interessante e produttivo, nel tentativo di donare all'ascoltatore momenti in cui sollecitare l'immaginazione, stimolare il pensiero, suscitare emozioni.

Le scelte musicali, pur con approcci differenti, provengono dalla convergenza delle esperienze dei tre musicisti impegnati in ambito cameristico, solistico e didattico e dal lavoro svolto in importanti orchestre con i più prestigiosi direttori del panorama musicale internazionale.

Il TRIO d'ARCHI di FIRENZE si impone al favore del pubblico e all'attenzione della critica, coinvolgendo con la sua verve interpretativa e la vivacità del suono, incuriosendo per l'originalità dei programmi e trovando spazio in numerose e prestigiose Stagioni e Festival quali IUC Roma Università La Sapienza, Agimus Firenze, Unione Musicale di Torino, Caffè Festival di Viterbo, Amelia Festival di Terni, Festival Amfiteatrof di Levanto, Teatro Antoniano di Lecce.

PATRIZIA BETTOTTI *violino*

Si avvicina sin da piccola al violino, studiando con Franco Mezzena, Zinaida Gilels, Ilya Grubert, Pavel Vernikov e Giulio Franzetti, diplomandosi e laureandosi con lode. Premiata in Concorsi Internazionali, è stata riconosciuta idonea in numerose orchestre italiane e vi ha collaborato anche come Prima Parte e Violino di Spalla.

Classificata al primo posto al Concorso indetto dall'ORT-Orchestra della Toscana, ne fa parte dal 2000. Si dedica con passione alla musica da camera, collaborando con Bruno Canino, Fabrizio Meloni, Patrick Gallois, Andrea Tacchi, Radovan Vlatkovic, Angelo Stefanato. Fondatrice del Trio d'Archi di Firenze, si esibisce in duo con Andrea Dindo e Marco Grisanti, è violinista del Sestetto d'Archi dell'ORT dalla sua fondazione.

Ospite di importanti festival e stagioni (Carnegie Hall di New York, Hong Kong Arts Festival, Menuhin Festival Musiksommer, Performing Art Center di Pechino, Presidenza della Tanzania, Teatro Bellas Artes Festival Mexico, Unione Musicale Torino, Musica Insieme Bologna, IUC La Sapienza, I Concerti del Quirinale...), ha effettuato tournée in Giappone, Cina, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Messico, Uruguay, Cile, Perú, Ecuador, Tanzania, Austria, Croazia, Belgio, Francia, Germania, Portogallo, Spagna, Svizzera e Principato di Monaco.

Ha registrato per la RAI ed ha inciso per Fonit Cetra, Ricordi, Arts-Pilz, Phoenix Classics, Sony Classic e Naxos come solista, come spalla dei primi violini e in formazioni cameristiche, ottenendo prestigiosi riconoscimenti e premi della critica. Ha inciso per Luna Rossa Classic il II volume dell'integrale dei Duetti per due violini di Viotti insieme al violinista Franco Mezzena. Ha eseguito e inciso prime assolute di compositori contemporanei, con composizioni a lei dedicate di Pino Donaggio, Edoardo Bruni, Carlo Boccadoro, Bruno Moretti, Vincenzo Saldarelli ed altri.

Da anni si dedica alla didattica, insegnando nei conservatori di Milano, Cuneo, Modena, Bologna e Campobasso e docente in masterclass internazionali.

È titolare della cattedra di Violino al Conservatorio F. A. Bonporti di Trento.

È membro di giurie e commissioni di concorso.

ANDREA MAINI *viola*

Andrea Maini è un violista altamente qualificato con un'ampia esperienza nel mondo della musica classica, con un'esperienza significativa nelle sale da concerto italiane più prestigiose. Ha iniziato gli studi musicali per caso, ma ha subito dimostrato un talento artistico eccezionale, conseguendo il Diploma di Viola presso il Conservatorio di Ferrara nel 1990, sotto la guida di Valerio Dallari. Successivamente ha perfezionato le sue competenze tecniche ed espressive presso la prestigiosa Accademia W.Stauffer di Cremona.

Durante tutta la sua carriera, Andrea è stato riconosciuto per la sua professionalità e dedizione al proprio lavoro. A partire dalla sua prima audizione nel 1987, è stato regolarmente invitato a collaborare con i principali teatri italiani. All'età di 23 anni ha vinto un concorso per entrare nell'orchestra Toscanini di Parma e contemporaneamente ha iniziato ad insegnare Viola nei

Conservatori, vincendo il concorso nazionale per esami e titoli nel 1990. Ha insegnato Viola nei Conservatori di Potenza e di Napoli ed attualmente è titolare della cattedra di Viola presso il Conservatorio Bomperti di Trento.

Come Prima Viola, Andrea ha collaborato con importanti teatri lirici come il Teatro dell'Opera di Roma, San Carlo di Napoli, Arena di Verona, Verdi di Salerno, Filarmonica Marchigiana, Fenice di Venezia, Toscanini di Parma, e molti altri. Ha eseguito anche concerti come solista, tra cui la prima nazionale di Electra di Ivan Fedele alla Scala di Milano.

Il talento di Andrea lo ha portato ad esibirsi nelle principali sale da concerto in tutto il mondo, compresa una tournée straordinaria con il maestro Lorin Maazel e la Symphonica Toscanini in Giappone e un'apprezzata tournée negli Stati Uniti con l'Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo. Suona uno splendido strumento costruito nel 1958 da Marino Capicchioni su modello Tertis, dal suono affascinante e ricco di armonici.

LUCA PROVENZANI *violoncello*

Violoncellista, allievo per quindici anni dell'indimenticabile M° Franco Rossi, si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze. Frequenta i corsi di perfezionamento con Yo-Yo Ma, Mischa Maisky, Alexander Lonquich, Dario De Rosa, Anner Bijlsma, Mario Brunello ottenendo borse di studio e prestigiosi riconoscimenti (borse di studio all'Accademia Chigiana di Siena, la Fondazione Romanini di Brescia, al Concorso Vittorio Veneto (ed.1985/1987), alla Scuola di Musica di Fiesole, primi premi ai concorsi Chieti (1986), Milano, Moncalieri, Genova ecc.).

Vincitore della Selezione giovani solisti indetta dall'ORT nel 1994 eseguendo il concerto di Saint-Saens, è stato invitato ad esibirsi successivamente dall'Akademisches Orchester di Friburgo (concerto di Dvorak) ed è stato scelto dalla Rai per rappresentare l'Italia a Lisbona in un concerto da camera radiotrasmesso in diretta in tutta Europa.

Si esibisce spesso come solista in varie orchestre, segnaliamo nel 2007 l'esecuzione del Triplo di Beethoven con Andrea Tacchi e Michele Campanella e l'Orchestra della Toscana e nel 2008 la collaborazione con il violoncellista Giovanni Sollima sempre con l'ORT. Nel 2015 con ORT diretta dal M° Daniele Giorgi esegue il Concerto di Saint-Saëns e nel 2016 propone un intero programma con ORT in veste di concertatore e solista con musiche di Vivaldi, Sollima, Bruck, Fauré e Piazzolla.

Dal 1994 suona in duo con la pianista Fabiana Barbini. Considerato dalla critica come uno dei gruppi da camera più interessanti il duo ottiene numerosi riconoscimenti: nel 1995 il II Premio al Concorso Internazionale di Caltanissetta, il I° premio al Concorso ARAM di Roma che gli ha permesso di effettuare una tournée in Germania e Polonia. Nello stesso anno ha vinto il XIX Concorso F. Cilea di Palmi ottenendo inoltre il premio speciale della giuria per l'esecuzione di Beethoven. Nel 1997: ottiene il II° premio al Concorso Città di Corsico (MI) ed il III° premio al prestigioso Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste", ricevendo in entrambe le manifestazioni il premio speciale quale miglior duo italiano. Nel 1998 riceve il I° premio con

l'ambita menzione speciale al XXI concorso "Cilea" di Palmi. Nel 1999 consegue il I° premio al prestigioso Concorso di Castelfranco Veneto, aggiudicandosi inoltre il premio speciale per l'esecuzione di Brahms, ed una serie di concerti nelle più importanti stagioni italiane. Il Duo ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche per la RAI ed ha suonato per prestigiose stagioni concertistiche (Amici della musica di Firenze, Mestre, Padova, Verona, Bologna Festival, A.Gi.Mus. nazionali, Cidim di Roma, Ravenna Festival, Teatro della Fenice, C.C. Bellunese, MusikHalle di Amburgo, Accademia Chopin di Varsavia, Conservatorio di Lisbona, AsoloMusica, Rathaus di Lubecca, ecc.). Come camerista Provenzani si esibisce spesso in duo con il fagottista Paolo Carlini, è membro del Trio Florentia e del Sestetto d'archi di Firenze. Intensa la sua attività di primo violoncello con importanti orchestre come l'OSER di Parma, la RAI di Torino, la Symphonica Toscanini, il Teatro Comunale di Firenze e il Teatro dell'Opera di Roma. Stabilmente ha ricoperto il ruolo di concertino con obbligo del primo violoncello al Teatro dell'Opera di Roma e a partire dal 2001 al 2022 di primo violoncello presso l'Orchestra della Toscana.

L'attività didattica di Provenzani l'ha portato a insegnare presso i Conservatori di Carpi, Siena, Bologna e Firenze. Attualmente insegna violoncello Conservatorio Mascagni di Livorno. È fondatore della Scuola di Musica Le 7 Note di Arezzo.

Provenzani affianca all'attività violoncellistica anche un importante impegno come organizzatore di eventi.

Luca Provenzani dal 1997 è Presidente e Direttore Artistico della sezione di Firenze dell'A.Gi.Mus. (Associazione Giovanile Musicale) organizzando per la stessa circa 500 concerti e curando la stagione dei concerti in ospedale "Careggi in Musica" nonché l'attività dell'orchestra AgimusArte e del Concorso Internazionale Premio Crescendo.

Nel 2008 per i dieci anni della manifestazione "Careggi in Musica" il PRESIDENTE delle REPUBBLICA Giorgio Napolitano ha conferito all'A.Gi.Mus. il Premio di Rappresentanza per "l'alto valore sociale ed artistico dell'iniziativa". Dal 2005 cura l'attività concertistica dell'associazione aretina "Le 7 Note" occupandosi, oltre della stagione concertistica in ospedale "Musica al San Donato", anche della direzione didattica della scuola di musica "Le 7 Note" creando per la città un importante circuito culturale.

RECENSIONI

"[...] Il Trio d'Archì di Firenze incanta il pubblico, che si lascia affascinare e travolgere dalla bellezza della musica. Una musica che emoziona, perché arriva dritta ai sensi di ognuno. [...]"
Stefania Ioime, Media&Sipario

"Voce calda e suadente con trio d'archi ed ecco spuntare un capolavoro mozartiano [...]" Stefania Ioime, Media&Sipario

"[...] uno splendido concerto con musiche di Mozart [...]" Michele Manzotti, La Nazione

"Ottima la prova del Trio di Firenze. Acclamato dal pubblico Tullio Solenghi [...]" Giovanni Franciò, Tempostretto

7

Mozart, la vita di un genio letta tra le righe

Stasera al Dehon lo spettacolo di Tullio Solenghi sul compositore di Salisburgo

Ci sono molti modi per raccontare la vita di un genio, specie se si tratta di uno dei più versatili e grandi musicisti della storia. Tullio Solenghi ha scelto di ripercorrere la vita di Mozart attraverso una scelta di alcune tra le sue moltissime lettere, rivolte a vari destinatari. *Mittente: Wolfgang Amadé Mozart* è lo spettacolo che presenta da stasera a domenica al teatro Dehon di via Libia 59 (ore 21, festivo ore 16, info 051/342934). I flash della vita del musicista di Salisburgo saranno inseriti tra i cinque movimenti di una delle sue ultime composizioni, il *Di-*

vertimento per trio d'archi KV563, eseguito dal Trio d'archi di Firenze, composto da Patrizia Bettotti al violino, Pierpaolo Ricci alla viola, Lucio Labella Danzi al violoncello.

Ci racconta l'attore: «Ho cercato di far risaltare tramite brani estratti dall'epistolario i momenti più importanti della vita del musicista. Parto perciò dalla scoperta del bambino prodigio e dai riferimenti alle pagine musicali scritte a soli quattro anni. Poi mostro la "scimmietta ammaestrata", il fenomeno esibito dal padre Leopold in giro per tutte le corti e i salotti im-

Dal vivo

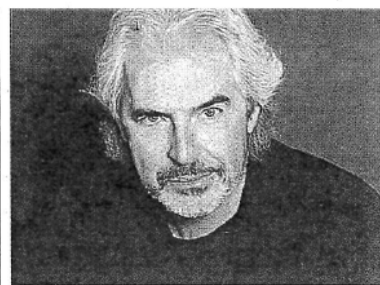
● In scena i movimenti di *Il Divertimento per trio d'archi KV563*, eseguito dal Trio d'archi di Firenze (Patrizia Bettotti violino, Pierpaolo Ricci viola, Lucio Labella Danzi violoncello)

portanti d'Europa. Faccio quindi un salto all'innamoramento per Aloysia Weber e al successivo matrimonio con sua sorella, Constanze, della quale si dovette accontentare».

Ai dati biografici si intrecciano quelli di un'attività creativa unica, dispiegata in tutti i campi della musica, strumentale, vocale, teatrale. «Narro, sempre attraverso l'epistolario, la nascita di alcuni suoi capolavori e non trascuro le lettere scatalogiche alla cugina, che fu la prima iniziatrice sessuale del giovane genio, con una complicità assoluta, che permet-

teva di sfogare il bisogno di trasgressione». A questo punto fanno capolino le difficoltà economiche, che tormentarono il musicista quando scelse la strada dell'indipendenza creativa, sottraendosi al servizio alle dipendenze di un signore o della chiesa. «Mostro l'eterna bolletta nella quale si trovava, che lo costringeva a mendicare denari, vendendo o svenando le sue composizioni. Pare che il *Divertimento per trio d'archi* che eseguiamo fosse scritto proprio per saldare un anticipo ricevuto o un debito».

Dopo i capolavori, troppo



Protagonista
Tullio Solenghi
È a teatro con lo spettacolo dal titolo «Mittente: Wolfgang Amadé Mozart», tra musica e parole

presto, arriva la morte: «Con le parole della cognata porto a vedere gli ultimi momenti di vita dell'artista. Mentre stava morendo — narra la donna — con le labbra ricordava il ritmo dei timpani del suo *Requiem*. E concludo con l'incredibile sepoltura di un tale gigante in una fossa comune, tra altri corpi ignoti».

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distribuzione:

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI S.R.L.